



In copertina:

La nave d'assalto anfibo (LHD) Trieste, consegnata alla Marina Militare il 7 dicembre 2024, è la più grande unità militare realizzata in Italia dal 1943 a oggi. (Foto: Marina Militare)

Rubriche

- 5** PRIMO PIANO
- 6** NEWS
- 35** POLITICA E DIFESA
- 36** INTELLIGENCE
- 37** CULTURA DELLA DIFESA
- 78** FOCUS PRODOTTO
- 80** PUNTI CALDI
- 82** RECENSIONI

PANORAMA

N. 447 2025 - Anno XLII

DIFESA

Sped. in Abb. Post. - 45% Art. 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Firenze - € 7,00.

Direttore Responsabile: Ugo Passalacqua

Direzione: Via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 351363769

Direttore Editoriale: Riccardo Ferretti

Caporedattore: Angelo Pinti

redazione@panoramadifesa.net - www.panoramadifesa.net

Hanno collaborato a questo numero: Daniele Guglielmi, Bohdan Kovalchuk, Sergio Lanna, Alessio Libera, Marco De Montis.

Per abbonamenti e Servizio Clienti/Subscriptions and Customers Service:

Ed.A.I. S.r.l. - via XX Settembre 60 - 50129 Firenze

Tel./phone 351 363769 - E - mail: edai@edaiperiodici.it

Prezzo di copertina/Cover price: € 7,00

Abbonamento annuo (11 fascicoli) a partire da qualsiasi numero/ **Annual subscription** (11 issues) starting from any issue:

Italia: € 60,00

Arretrato in Italia: € 7,00 ogni copia

Per il pagamento effettuare bonifico sul conto corrente bancario intestato a Ed.A.I. srl, codice IBAN IT 80 K 03069 02887 100000005286, oppure versamento su c/c postale n. 1035974037 intestato a Ed.A.I. srl. Scrivere una e-mail a edai@edaiperiodici.it indicando il motivo del pagamento e l'indirizzo completo del destinatario.

Annual subscription for abroad UE: € 120,00 - **Annual subscription for abroad extra UE:** € 150,00

Back issue for abroad: € 12,70 each copy

Payment can be made by bank transfer to the account of Ed.A.I. srl, IBAN code IT 80 K 03069 02887 100000005286 - SWIFT code BIC BCITITMM send an email to edai@edaiperiodici.it, indicating the reason for payment and the full address of the recipient.

Pubblicità Italia ed Estero: Raffaele Piesco (raffaele.piesco.edai@gmail.com)

Progetto grafico: Aldo Raveggi - **Videoimpaginazione:** WAIKA srl Firenze (grafica@waika.it)

Stampa: Graphicscalve S.p.A - Vilminore di Scalve (BG).

Concessionaria per la distribuzione in Italia: SODIP srl

Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo MI - tel. 02.660301 - telefax 02.66030320

Concessionaria per la distribuzione all'estero: SODIP srl - Via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Tel +3902/66030400, FAX +3902/66030269 - e-mail: export@sodip.it - www.sodip.it

© 2025 Printed in Italy

Registrazione Tribunale di Firenze n° 3067 del 6/10/1982

Panorama Difesa è una pubblicazione **EDA** via XX settembre, 60 - 50129 Firenze - Tel. 351363769
edai@edaiperiodici.it - www.edaiperiodici.it

38 L'OREŠNIK E L'ATTACCO IRBM SU DNIPRO

di Bohdan Kovalchuk

L'impiego del nuovo missile balistico russo a raggio intermedio, dotato di testata multipla, suscita interrogativi strategici che vanno oltre il campo di battaglia ucraino. La nostra analisi dello strike del 21 novembre, al netto dell'enfasi posta sull'accaduto dalla maggioranza dei media e dalla propaganda di Mosca.

44 I SEMOVENTI LANCIATORI DI RAZZI E MISSILI

di Daniele Guglielmi

Dopo esserci occupati degli autocannoni, presentiamo l'artiglieria basata sugli ordigni autopropulsi, ancora largamente prodotta e impiegata nei teatri di guerra, dove serve anche a compensare la mancanza di superiorità aerea delle parti in lotta.

58 NAVE TRIESTE E LE FORZE ANFIBIE ITALIANE

di Daniele Guglielmi

Lo scorso 7 dicembre è stata consegnata alla Marina Militare una LHD (Landing Helicopter Dock) tuttoponte, polivalente e innovativa, che amplierà le capacità di proiezione dello strumento militare nel teatro operativo del Mediterraneo allargato, ma non solo.

68 TACTICAL LEADERSHIP PROGRAMME FLYING COURSE 24-4

dal nostro inviato Sergio Lanna

Si è svolto dall'11 al 29 novembre l'ultimo TLP Flying Course del 2024, con la rilevante partecipazione degli F-35A dell'Aeronautica Militare, il debutto dei Rafale dell'Aeronautica Ellenica e una significativa presenza di Eurofighter Typhoon britannici, italiani e tedeschi.

74 LA SEZIONE AEREA DELLA GDF DI PISA

dal nostro inviato Alessio Libera

Dal 2018 primo reparto "costiero" d'Italia abilitato alla ricerca e soccorso in ambiente impervio, quello toscano è diventato nel 2023 anche il primo a impiegare la nuova linea di elicotteri medi-leggeri di ultima generazione MH-169A.

SERVIZIO GRATUITO AI LETTORI

LA TUA COPIA IN EDICOLA

Se vuoi essere sicuro di trovare Panorama Difesa presso il tuo edicolante preferito, usufruisci gratuitamente del nostro servizio "La tua copia in edicola", segnalando alla nostra casella di posta elettronica:

edai@edaiperiodici.it

nome, indirizzo e numero civico della tua edicola di fiducia. Provvederemo a far arrivare la tua copia proprio lì, nel punto vendita per te più comodo da raggiungere.

E ricorda: il servizio è gratuito!

Il mondo nella seconda era Trump

Il 2025 si prospetta come un anno di importanti cambiamenti negli equilibri internazionali.

L'asse delle autocrazie (Cina, Russia, Iran e Corea del Nord), che negli ultimi anni ha continuato a ripetere che gli Stati Uniti sono una potenza in declino, vedranno probabilmente smentite le loro previsioni da una rafforzata centralità di Washington nello scenario globale. Infatti, anche se il sistema democratico statunitense sarà probabilmente stravolto da un'interpretazione delle regole quantomeno "stiracchiata" da parte di Donald Trump, con un'applicazione senza precedenti dello "spoils system" e un accentramento di fatto (anche se non formale) di poteri nella Casa Bianca tale da fare assomigliare il vincitore delle elezioni del 4 novembre più a un re che a un presidente, ciò non significa che l'influenza che gli Stati Uniti saranno in grado di esercitare sul mondo sia destinata a diminuire. Anzi! Come gli autocrati del suddetto asse, Trump sarà in grado di muoversi con grande disinvoltura, senza curarsi troppo del Congresso, che in ogni caso già controlla completamente, e in gran parte libero dalle restrizioni di un meccanismo di "check and balance" che lui stesso ha già eroso durante il suo primo mandato e che molti si aspettano possa giungere al collasso nel corso dei prossimi quattro anni della sua amministrazione. L'isolazionismo che pervade una gran parte del movimento MAGA (Make America Great Again) cederà verosimilmente il passo alla necessità di intervenire pesantemente in vari teatri per plasmare lo scenario internazionale a favore degli Stati Uniti, ma questa volta secondo una stringente logica di "America First" che vedrà l'immediato interesse nazionale statunitense come unica bussola (abbandonando lo storico idealismo, seppure spesso declinato in modo opportunistico, incentrato sulla difesa dei valori democratici), anche se ciò significherebbe indebolire o persino annihilare partnership e alleanze, anche storiche come la NATO.

Le politiche del tycoon potranno avvantaggiarsi di un'economia fiorente, avendo gli Stati Uniti chiuso il 2024 con la crescita più alta (+2,7%) e l'inflazione più bassa (+2,8%, ma con un aumento dei salari del 4%) tra i paesi del

G7. Opposto il trend della Cina, che ha visto l'incremento del proprio PIL rallentare (passando dal +5,3% del 2023 al +4,8% del 2024), così come quello dell'economia reale della Russia, che sta frenando. Infatti, sebbene Mosca possa vantare un aumento del PIL, dal +3,6% del '23 al +4% del '24, tale valore è gonfiato dall'enorme incremento della spesa per gli armamenti (circa 134 miliardi di euro nel 2024) imposto dal conflitto in Ucraina, e comunque, a partire dal terzo trimestre dell'anno appena concluso, ha visto un brusco rallentamento (da +4,1% a +3,1% su base trimestrale), che sembra destinato a proseguire, mettendo potenzialmente a repentaglio la capacità di sostenere economicamente lo sforzo bellico oltre i prossimi due anni, nel caso gli alleati occidentali decidessero di continuare a supportare concretamente Kyiv. Nel 2025, infatti, Mosca prevede di dover investire nelle proprie forze armate ben 140 miliardi di euro, pari al 6,2% del PIL, nonché circa il 33% della spesa pubblica complessiva, con ovvio impatto negativo sulle altre voci del bilancio dello Stato, già in sofferenza. Nonostante le conquiste in Ucraina, il 2024 ha visto Mosca subire duri colpi sul piano geostrategico, con la caduta dell'alleato regime siriano di Assad e la possibile perdita della base navale di Tartus, l'unica della Russia nel Mediterraneo, e della base aerea di Hmeimim. Si prevede che nel corso del 2025 Putin tenti di ottenere una nuova base navale in Libia, nella Cirenaica controllata dal generale Haftar, ma una simile operazione troverà certamente l'opposizione della sempre più assertiva Turchia (principale sponsor dell'HTS, il Comitato di liberazione del Levante, la forza attualmente dominante in Siria), rischiando di riaccendere la guerra civile nel paese, aprendo per Mosca un nuovo fronte sul quale difficilmente avrebbe risorse sufficienti a imporsi, anche se solo tramite i propri alleati locali.

La caduta di Assad è stata un durissimo colpo anche per l'Iran, che aveva già perso gran parte dei propri proxy in Medio Oriente nell'arco di poche settimane, dopo che Israele ha decimato Hamas a Gaza ed Hezbollah in Libano. Se Trump, come ci si aspetta, garantirà a Tel Aviv il totale supporto de-

gli Stati Uniti nel contrasto ai nemici di Israele, la teocrazia iraniana dovrà lottare per la propria sopravvivenza, soprattutto se si concretizzerà quella normalizzazione dei rapporti tra lo Stato Ebraico e l'Arabia Saudita che, tramite gli Accordi di Abramo, avrebbe dovuto formalizzarsi già nel 2023, per poi essere rinviata a causa dell'invasione israeliana di Gaza conseguente agli attacchi del 7 ottobre condotti da Hamas, probabilmente con il supporto iraniano proprio con l'obiettivo di sabotare l'avvicinamento in corso fra Tel Aviv e Riad.

Anche Pechino ha molto da temere dal ritorno al potere di Trump, il quale già durante il suo primo mandato lanciò una guerra commerciale contro la Cina e nel corso dell'ultima campagna elettorale ha minacciato di imporre dazi del 60% su tutte le merci cinesi. Tuttavia, l'effettiva determinazione del tycoon nel contrastare l'assertività cinese nel Pacifico è ancora tutta da confermare, visto che il nuovo inquilino della Casa Bianca ha affermato di non gradire la posizione di vantaggio detenuta da Taiwan nella produzione di semiconduttori e ha dichiarato che intende far pagare a Taipei la protezione militare garantita dagli Stati Uniti.

Per quanto riguarda l'Europa, il 2025 è l'anno in cui il Vecchio Continente si troverà di fronte a un bivio, costretto a scegliere tra la dura via che conduce verso una maggiore integrazione e, in prospettiva, verso la creazione di una realtà federale che gli consenta di raggiungere una massa critica tale da poter diventare una superpotenza finalmente autonoma dagli Stati Uniti e in grado di competere con gli altri grandi attori in un nuovo ordine mondiale multipolare, oppure rassegnarsi a una decadenza che lo renderà terra di conquista per tali attori. Purtroppo, al momento attuale sembra che il vento del sovranismo antieuropeo, al quale potrebbero ben presto cedere anche Germania e Francia, ci possa spingere verso la seconda alternativa, rischiando di far tramontare il progetto dell'Unione Europea e rendendo il Vecchio Continente un territorio composto da tanti piccoli paesi "sovrani" che si affannano per ottenere un'orbita migliore quali satelliti degli Stati Uniti o della Russia.